

Convertito in legge dalla Camera il decreto governativo

Il PCI per Ancona chiede subito una legge speciale

La Direzione del partito critica il fatto che ancora non sia stato proclamato lo stato di calamità per dare avvio alle provvidenze di emergenza - Stanziati solo 180 miliardi

ROMA - Definitivamente convertito in legge, ieri alla Camera con l'astensione comunista, il decreto governativo che stanziava somme di gran lunga inferiori alla necessità per i più urgenti interventi nelle zone recentemente colpite da un terremoto naturale. Quantificata all'origine in 100 miliardi, la disponibilità è stata portata a 180 in seguito al disastro di Ancona, contro una reale necessità minima di 300 miliardi come veniva indicato da un emendamento del PCI.

Il terremoto di Ancona, ha rilevato Anna Castellani, è una città che pure è stata e resta esempio nel paese per efficienza e modernità nella ricostruzione dopo il terremoto del '72. Dal canto suo, Peppino Castoldi, ha richiamato il governo alla necessità di non puntare tutte le sue carte sul solo ministero della Protezione civile: bisogna attivare strumenti legislativi anche specifici per la ricostruzione della casa, dell'edilizia sanitaria e scolastica, delle strade, delle ferrovie, delle altre attrezzature civili.

Al Comune il compito della ricostruzione

La Direzione del PCI ha esaminato la drammatica situazione creata ad Ancona. «La Direzione del PCI», informa un comunicato, «esprime innanzitutto la propria solidarietà alla popolazione colpita e al Comune e il proprio apprezzamento per l'immediata mobilitazione degli amministratori e di tutti i compagni». Denuncia il fatto inaudito che non è stato ancora proclamato dal governo lo stato di pubblica calamità, proclamazione necessaria per mettere in moto una serie di provvidenze di emergenza. Assicura il pieno appoggio alle proposte avanzate dal Consiglio comunale per le misure immediate di soccorso e per la ricostruzione.

prendere con il concorso delle forze sociali interessate, deve avere l'immediato apporto di aiuti finanziari e materiali straordinari. Per questo occorre al più presto una legge speciale, che tenga conto non solo delle necessità finanziarie, ma dei particolari problemi di una ricostruzione che deve avvenire in modo ingiusto, sperando che il patrimonio dei cittadini danneggiati e la sicurezza futura. «Tutti i problemi più urgenti la Direzione del PCI indica quelli degli alloggi da garantire ai sinistralati evitando avvisi di spinte speculative e sistemazioni in costruzioni provvisorie; quello della mobilità degli oneri gravanti per mutui e scadenze fiscali su edifici e attività economiche colpite; quello del superamento rapido della paralisi industriale, mercantile, portuale legata all'isolamento che soffoca la città».

A Firenze teso dibattito in consiglio comunale

Cinque commissioni dividono i partiti

Dovrebbero essere istituite nella prossima seduta per sconfiuggere ogni insinuazione sull'attività della Giunta - Isolato il PSI

Da una nostra redazione PALERMO - I funzionari regionali che truccarono la gara per la costruzione del Palazzo dei Congressi di Palermo («affaire» da 27 miliardi), venivano scudatosamente dal costruttore catanese Carmelo Costanzo, scrissero di proprio pugno una memoria difensiva. E la rifilarono al deputato dc Giuseppe Merlino, relatore di maggioranza della commissione d'inchiesta antiregolamentare, esponente cioè della stessa corrente dell'allora presidente della Regione D'Acquisto. Merlino la ricopiò fedelmente, ci aggiunge qualche frase di circostanza sperando di poterne rivendicare la paternità, infine emise il suo verdetto assolutorio.

Le incredibili connivenze per l'affaire del Palazzo dei Congressi

Dalla nostra redazione PALERMO - I funzionari regionali che truccarono la gara per la costruzione del Palazzo dei Congressi di Palermo («affaire» da 27 miliardi), venivano scudatosamente dal costruttore catanese Carmelo Costanzo, scrissero di proprio pugno una memoria difensiva. E la rifilarono al deputato dc Giuseppe Merlino, relatore di maggioranza della commissione d'inchiesta antiregolamentare, esponente cioè della stessa corrente dell'allora presidente della Regione D'Acquisto. Merlino la ricopiò fedelmente, ci aggiunge qualche frase di circostanza sperando di poterne rivendicare la paternità, infine emise il suo verdetto assolutorio.

400 miliardi per pagare gli arretrati ai supplenti

ROMA - Dopo le proteste sindacali dei giorni scorsi, il ministero della Pubblica Istruzione ha finalmente stanziato 400 miliardi, distribuendoli ai Provveditori, perché paghino le migliaia di stipendi arretrati agli insegnanti supplenti. Lo stanziamento fu seguito dall'approvazione della legge di asssestamento. È però possibile che questo stanziamento si riveli immediatamente insufficiente e pregiudichi il pagamento puntuale dei prossimi stipendi.

È in libertà provvisoria il pugile Daniele Zappaterra

FERRARA - A Daniele Zappaterra, il pugile di Ro Ferrarese campione italiano del superwelter arrestato il 15 dicembre dal carabinieri di Rovigo perché indiziato di concorso in partecipazione a banda armata e associazione sovversiva è stata concessa la libertà provvisoria dal giudice romano Carlo Destro. Daniele Zappaterra è in libertà provvisoria dal tardo pomeriggio di martedì scorso, dopo essere stato recluso nel carcere di Regina Coeli. Il pugile avrebbe negato ogni addebito, confermando solo la sua lunga amicizia con Roberto Frigato, un indiziato di concorso nella strage alla stazione di Bologna. Zappaterra - che lavora come vigile urbano - è stato sospeso a tempo indeterminato dal servizio.

Al processo Dozier citati come testimoni tre ministri

VENEZIA - Al processo d'appello contro i brigatisti rossi che un anno fa sequestrarono il generale della Nato James Lee Dozier i difensori hanno chiesto ai giudici di rinviare il dibattimento introducendo una serie di elementi nuovi. Oltre all'acquisizione di numerose testimonianze, i difensori dei brigatisti hanno chiesto gli atti del resoconto stenografico del dibattimento di lunedì scorso a Montecitorio sulla cosiddetta «pista bulgara» e la citazione, come testimoni, dei ministri Lagorio, Rognoni e Darida per approfondire i legami e i contatti fra le attività dei servizi segreti bulgari e i brigatisti autori del sequestro.

È morta Rosa Voltolina suocera di Sandro Pertini

ROMA - È deceduta ieri a Roma, all'età di 84 anni, Rosa Barberis Voltolina, madre di Carla Voltolina e suocera del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Quest'anno il Senato ha «prodotto» molto di più

ROMA - Nel 1982 l'assemblea del Senato ha tenuto 184 sedute (36 in più dello scorso anno) approvando 322 disegni di legge. Dei provvedimenti esaminati ben 35 erano decreti legge. Queste ed altre cifre sono state fornite ieri dal neo presidente di Palazzo Madama Tommaso Morlino in occasione del tradizionale saluto di fine anno dei giornalisti espresso dal presidente della stampa parlamentare Giuseppe Morello.

Approvata la nuova legge sulla cittadinanza italiana

ROMA - La proposta di legge che detta nuove disposizioni in materia di cittadinanza è stata approvata a Palazzo Madama (e passa ora all'esame della Camera) in un testo che unifica i disegni di legge presentati dai gruppi comunista (prima firmatario la sen. Gigli Tedesco), socialista e democristiano ed una proposta del governo.

Undici ergastoli e altre pene per i sequestri in Lombardia

MILANO - Undici ergastoli e condanne per 585 anni di carcere sono stati inflitti dalla corte d'assise di Milano, a conclusione del processo contro i 43 imputati per sequestri e violenze in Lombardia. Soltanto sei dei 43 accusati sono stati assolti. La pena dell'ergastolo è stata inflitta a Giuseppe Mulla, Giuseppe Mammoliti, Giuseppe De Paquale, Saverio Mammoliti padre e figlio (entrambi con lo stesso nome e cognome), Orlando Bartolomeo, Francesco Polistena, Angelo Ricco, Saverio Sergi, Pasquale Hanoman e Matteo Teramo.

Il partito

Giornate di studio su Marx Si tengono all'Istituto di studi comunisti del 10 al 12 gennaio tre giornate di studio su Marx. Questo il programma. 10 gennaio: La concezione della storia di Marx, relatore Benedetto Croce; La concezione marxista e la scienza, (Corroni); La concezione del lavoro come auto-realizzazione dell'uomo e come negazione dell'uomo, (Prestipino); Il problema della soggettività, (De Giovanni); Marx e la crisi dell'economia politica, (Padesani); Società civile e Stato, (Gruppi). Sono invitati i compagni responsabili del lavoro culturale e della formazione dei quadri dei comitati regionali della Federazione, i compagni membri della segreteria dei comitati di zona e i dirigenti della federazione giovanile.

Il PCI contro le nuove imposte del governo e per la riforma fiscale Troppe e caotiche le tasse sulla casa

Intervista con il compagno Lucio Libertini - Oggi vi sono nove tipi di prelievi (ILOR, IRPEF, IRPEG, INVIM, IVA, ecc.) - Lo Stato incassa 10.000 miliardi l'anno, ma ne spende meno del 20% per le abitazioni - Le proposte avanzate dai comunisti

ROMA - L'ipotesi di una nuova tassazione sulla casa, una credita lasciata da Spadolini al governo Fanfani. Un problema che interessa tutti, proprietari e inquilini. Basti dire che esistono 21 milioni 852 mila abitazioni con 86 milioni di stanze. Un ventilato aggravio fiscale ha scatenato polemiche, un rincorrersi di intagi oggettivi e di sigle: addizionale, sovrimposta, ILOR, IRPEF, IRPEG, INVIM. La questione è molto importante. Come stanno le cose e quali sono le posizioni dei comunisti? Ne parliamo con il sen. Lucio Libertini, responsabile del settore casa della Direzione provinciale del PCI di Fanfani. In sostanza ha confermato l'indirizzo e le proposte del precedente governo. Ci troviamo dunque di fronte a due iniziative parallele del governo. Da una parte l'istituzione di una sovrimposta che dovrebbe essere decisa ed attuata dai comuni; dall'altra una delega al governo per una modifica dell'impostazione fiscale. In sostanza si tratta di un aggravio della tassazione del reddito delle abitazioni.

Detto questo, rimane il problema che per la tassazione della casa l'esigenza non è quella di aggravare il sistema impositivo attuale, ma di riformarlo profondamente. E questa l'indicazione di fondo che è stata ribadita dai nostri organi dirigenti dalla nostra Conferenza nazionale, dalla pedicezione sulla quale sono state raccolte mezzo milione di firme e nei dibattiti parlamentari.

Il PCI pone anche un problema di entrate e uscite del bilancio statale, relativamente alla casa. Sì, sottolineiamo che non si può proclamare la priorità della casa e far sì che lo Stato incassi oltre diecimila miliardi l'anno e che si spenda per la casa solo mille o duecento. La legge 94 ha stanziato fino al 1985 7.000 miliardi per le case popolari, ma ben 5.000 miliardi vengono dalle tratte tenute GESCAL, parte delle quali viene utilizzata altrove.

La posizione di base dei comunisti - continua Libertini - è contraria in radice a queste proposte. Intanto, è assurdo addossare ai Comuni le responsabilità di un'ulteriore tassazione della casa, che tenga conto non solo delle esigenze delle famiglie e del povero e povera - quasi che i Comuni fossero una parte separata dello Stato e dovessero chiamare i cittadini a pagare per una loro finanza allegria. Ciò ha il sapore di una provocazione. Occorre invece considerare la spesa pubblica come un insieme organico, al cui interno una quota deve fluire alle amministrazioni locali in rapporto ai compiti e alle responsabilità che sono loro affidati. Se poi le entrate globali risultano insufficienti, lo Stato può decidere nuove imposte o aggravio di imposte, ma sempre in rapporto ai flussi globali. È ridicolo che qualcuno pensi di presentare ai sindaci di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli come i responsabili dello spreco e della dissipazione quando - se spreco e dissipazione ci sono - riguardano prima di tutto i poteri centrali.

«Puoi spiegare meglio che cosa significhi riordino dell'impostazione fiscale sulla casa?». Sulla casa - risponde Libertini - gravano oggi nove imposte e tasse. Vi è poi la famigerata trattenuta GESCAL, che quest'anno dovrebbe fruttare 1.500 miliardi; e vi sono gli oneri aggiuntivi (Legge Merli, ecc.). Questo sistema di oneri (e non il conto dobbiamo mettere anche qualcosa che non è una tassa, come i gravosi oneri notariali per la compravendita) che colpiscono in modo ingiusto, sperando che in futuro il catasto incompleto e la larga fascia dell'abusivismo fanno sì che vi sia una parte del patrimonio che sfugge quasi a ogni tassazione; poi vi sono quelli che pagano poco, altri che pagano molto, altri che pagano moltissimo.

Tuttavia, il PCI nel dibattito sulla finanziaria ha mostrato di volere accettare un'addizionale all'imposizione del reddito delle abitazioni di natura straordinaria e straordinaria in quanto a natura, ma non straordinaria in quanto a contenuto. È stato pubblicamente annunciato - risponde Libertini - che se si insiste con misure straordinarie per sanare il disavanzo di bilancio, noi possiamo accedere all'idea di un'addizionale sul reddito delle abitazioni, meno grave di quella proposta dal governo, per un solo anno, e se si correva quest'impostazione straordinaria sugli immobili all'insieme delle proposte che sono state presentate dai nostri gruppi parlamentari per eliminare il fiscal-drag a carico dei lavoratori dipendenti e per riqualificare la spesa, rilanciando investimenti e occupazione. Inoltre, occorre che l'eventuale addizionale temporanea sia differenziata, tenendo conto delle condizioni diverse dei proprietari d'immobili (prima casa, mutui (poter-car) e deve essere chiaro che una tale misura straordinaria derivi dall'incapacità dei governi che si sono succeduti a realizzare un serio recupero dell'evasione fiscale.

«Per superare questo isolamento la Direzione del PCI sollecita l'intervento di altre partiti democratici per uno sforzo il più possibile unitario volto a fronteggiare l'emergenza e ad avviare la ricostruzione».

La nostra linea complessiva - conclude Libertini - punta essenzialmente al recupero dell'ordine e della equità fiscale. E' un riforma della tassazione che deve essere semplice e unificata il più possibile, e a un'impostazione straordinaria sulle grandi fortune. E il governo che, incapace a battere questa strada, moltiplica i balzelli, le spezzature, le ingiustizie.

Una lettera dell'Uil e una falsa polemica fatta con l'Unità

La segreteria federale della Uil ha inviato all'Unità una lettera per protestare contro il giudizio da noi espresso ieri sullo stato di crisi in cui verserebbe la Uil stessa. Nella lettera è scritto: «Nella Uil non c'è alcuna crisi, piccola o grande che sia: non c'è crisi nel gruppo dirigente e non c'è crisi nel rapporto tra le componenti politiche. Anzi, mentre sui temi di politica sindacale è sempre presente un rapporto dialettico tra le componenti sul caso specifico (presumiamo il caso Scricciola, poiché nella lettera non è mai citato, ndr) esiste una piena e convinta solidarietà e unità di comportamento in tutto il gruppo dirigente. Bene le prendiamo a male. E avremmo anche volentieri pubblicato tutta la lettera, se: 1) ad essa non fosse stata data una insolita pubblicità prima che noi la pubblicassimo montando un presunto

Presto ai giornali 70 miliardi del «contributo-carta»?

ROMA - La leggina che consentirà ai giornali di incassare il 70% dei contributi carta matura, ha già fatto il giro dei ieri mattina anche dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Si tratta dello stesso provvedimento votato 24 ore prima dalla commissione Interni della Camera. Da un disegno di legge del governo sono stati eliminati due articoli - il 3 e il 4 - per consentire l'erogazione parziale dei fondi (una settantina di miliardi) che le aziende editoriali attendono da tempo. Il provvedimento approvato dai due rami del Parlamento dovrebbe apparire presto sulla «Gazzetta Ufficiale»; per i primi gennaio è prevista, infine, una riunione della commissione tecnica che deve esprimersi sull'accettazione delle domande presentate dalle aziende, valutando se queste sono in regola con i requisiti richiesti dalla legge per l'editore. A sua volta l'INPS ha annunciato di aver svelto i moduli e i tempi per certificare la regolare posizione contributiva delle aziende che intendono avvalersi delle provvidenze previ-

Libano: ai soldati italiani inapplicabile il codice di guerra

ROMA - È assolutamente esclusa l'applicabilità del codice penale militare di guerra a fatti o atti comunque intervenuti in occasione o nel corso dello svolgimento della missione di pace dell'Italia nel Libano. Lo ribadisce un ordine del giorno del PCI-Sinistra indipendente accolto come raccomandazione ieri dal governo nel corso del dibattito alla Camera sulla ratifica e l'esecuzione dell'accordo relativo alla partecipazione italiana alla «Forza Multinazionale-bis» per Beirut.

termini fin qui previsti. Il ministro Lagorio - ha ammonito Cerquetti - dovrebbe dire francamente, fin da ora, che sarà inevitabile l'obbligo di partenza per il Libano di interi reparti; e cioè che non basterà più il solo ricorso ad elementi sfusi per rispondere all'esigenza di un aumento della F.M. ed anche per garantire un'adeguata rotazione delle truppe. Tutto ciò non rappresenta obiezione alla partecipazione italiana alla Forza, ma costituisce un richiamo alla realtà, per evitare cioè facili illusioni sulla natura e la portata della missione a Beirut. D'altra parte è urgente che il governo, e in particolare Lagorio, si ponga subito tutti i problemi che derivano dall'accrescersi del nostro impegno dal punto di vista giuridico (attuale normativa sull'impegno dei militari italiani non prevede casi diversi dal volontariato).

Rinascita nel n. 49-50 da oggi nelle edicole. Questo tempestoso '82 (editoriale di Achille Occhetto). Uno schema da buttare (di Luciano Barca). Lo scontro politico e sociale che ha segnato il 1982 (articoli di Lina Tamburino e Giuseppe Caldarola). La trama e la propaganda sull'affare bulgaro (di Ugo Spagnoli). Realtà e scenari della bulgarizzazione comunista (di Alberto Toscano). L'industria chimica fra scandali e fallimenti (di Giorgio Macciolato). La crociata contro la magistratura (di Guido Neppi Modona). Tribuna congressuale (Interventi di Mario Veri e Domenico Giannopoli). Inchiesta/ I poveri... e i ricchi (articoli di Giovanni Serpelloni e Carmela D'Aquila). Cigolanti, il cuore del problema (del nostro inviato in Medio Oriente Massimo Luchini). A Buenos Aires è finita la grande paura (di Marco Calamini). Brasile, crisi e lotta sociale (di Franco Castiglioni). Filosofi dopo Hiroshima (di Eugenio Garin). A cinquant'anni dalla fondazione: Lettina, la città riguardata (di Riccardo Mariani). 28.962: Pianeta delle sabbie (di Phobos).